

# Antiterrorismo on line, stop sulla privacy stralciata la norma del controllo sui pc

**LIMITI ANCHE  
ALLA CONSERVAZIONE  
DEI DATI SUI PROVIDER  
ALLA PROCURA  
ANTIMAFIA  
IL COORDINAMENTO  
IL CASO**

ROMA I dubbi sull'inserimento nel decreto legge sul terrorismo della possibilità di acquisire dati da remoto su computer e tablet erano circolati fin dall'altra sera, mentre le commissioni ultimavano i pareri in vista dell'approdo del testo in aula. Ma ieri mattina, è stato lo stesso Matteo Renzi a prendere la decisione: via, stralciato senza troppi complimenti, l'emendamento "governativo" che tra le possibilità di intercettazione inseriva, senza limiti, l'acquisizione di file «anche attraverso l'impiego di strumenti o di programmi informatici per l'acquisizione da remoto delle comunicazioni e dei dati presenti in un sistema informatico». Al momento, l'ipotesi è di collegare questo testo alla normativa che riguarderà le intercettazioni, qualunque sarà il suo destino (ed i suoi tempi). In ogni caso, spiegano dal Pd, dovranno essere posti limiti precisi a quando e come utilizzare programmi come i "Trojan", capaci di acquisire tutte le informazioni contenute in un supporto informatico.

## TENSIONE AL VIMINALE

L'incidente ha creato non pochi imbarazzi al **Viminale**, soprattutto perché ad occuparsi dell'emendamento arrivato in commissione nei giorni scorsi era stato il viceministro **Filippo Bubbico**. Pare che **Alfano** ne fosse all'oscuro o non avesse comunque chiara la portata della norma e ieri mattina è stato lui stesso a concordare con Renzi che fosse meglio ritirare tutto. Anche perché per il titolare degli Interni sarebbe stato difficile sostenere da un lato una norma che avrebbe dato poteri indiscriminati di acquisizione di informazioni e, dall'altro, fronteggiare la nuova battaglia di Ncd e Ap per una rapida legge che ponga limiti alla pubblicità (e quindi alla pubblicazio-

ne) delle intercettazioni. Il ritiro del testo ha avuto portata internazionale: «Bravo matteoreenzi per aver bloccato misure antiterrorismo intrusive. È necessario garantire che le misure di sicurezza rispettino diritti umani», ha twittato il commissario dei diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks. E uguale apprezzamento è arrivato dal garante della privacy Antonello Soro che aveva parlato di rischi di controlli alla Grande fratello, mentre **Alfano** ha rimpallato la questione: «Noi chiediamo di accelerare il ddl sulle intercettazioni e in quel contesto si parlerà anche delle intercettazioni telematiche».

## DATI CONSERVATI A TEMPO

Nel testo resta comunque l'ampliamento dei poteri di intercettazione preventiva, per i reati di terrorismo «commessi mediante l'impiego di tecnologie informatiche o telematiche», mentre sulla conservazione dei dati acquisiti - che doveva essere allungato a 24 mesi - si è stabilito che tutto sarà conservato fino al 31 dicembre 2016. Evidentemente, anche su questo punto, si ipotizza che una nuova legge sulle intercettazioni regolerà la materia tanto più che il tema è altrettanto delicato e il garante della privacy Soro si era detto contrario alla conservazione indeterminata spiegando che l'ultima sentenza della Corte di giustizia europea va in senso «esattamente opposto» alla «conservazione indiscriminata».

Nel testo, che ora dovrà essere approvato al Senato entro fine aprile, restano alcune delle norme simbolo del pacchetto, come l'attribuzione al procuratore nazionale Antimafia dei poteri di coordinamento anche in tema di terrorismo. L'obbligo dell'arresto in flagranza per i «promotori, organizzatori e finanziatori del trasporto di stranieri nel territorio dello Stato» e l'inserimento di reati che puniscono l'addestramento, anche quando questo non porta all'attuazione di un attentato. Il **sindacato di polizia Sap** contesta, però, le poche risorse inserite per aumentare gli agenti in servizio (dagli organici ne mancano 18mila).

**Sara Menafra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

